

Di semplificazioni, lite sul condono edilizio Il ministro Costa: “Se c’è, non dirò mai sì”

Riunione in serata dei 5S. Oggi vertice con Conte. Anche i sindacati infuriati: “Serve un confronto”

Fornaro (Leu):
“Nessun passo
indietro nella tutela
dell’ambiente”

**Il fastidio dei
parlamentari Pd:**
“Abbiamo letto
la bozza dai giornali”

Bellanova (Italia viva):
“L’unico nostro
obiettivo è
sbloccare i cantieri”

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Oggi pomeriggio il premier Giuseppe Conte chiamerà a raccolta i suoi ministri, a palazzo Chigi, per affrontare il decreto Semplificazioni. Una bozza, però, è stata pubblicata ieri su queste pagine e agita le acque della maggioranza, perché «abbiamo dovuto leggerne i contenuti dai giornali, come già accaduto per l’annuncio degli Stati generali dell’economia», si lamentano le truppe parlamentari del Pd, che sbuffano per quello che chiamano ormai il «metodo Conte». Sotto esame, però, finiscono soprattutto i 48 articoli del decreto, attraverso i quali si affrontano temi spinosi come la revisione delle regole per gli appalti, la digitalizzazione della pubblica amministrazione, la banda larga e la green economy. «Un testo per molti versi inaccettabile», tuonano da Leu. E torna, in un’atmosfera già tesa, anche l’incubo “manina” a scuotere i Cinque stelle, con l’apparizione di un nuovo condono edilizio che tutti gli alleati, però, si affrettano a ripudiare.

Tanto è il trambusto che il capo politico del Movimento, Vito Crimi, è costretto a convocare in serata una riunione dei ministri M5S (dove si discute anche della manovrina di luglio). Sono forti le per-

plexità che si registrano sulla certificazione antimafia, che diventerebbe «troppo leggera», ma anche sulle maglie «troppo larghe» in tema di appalti. E qui, su quest’ultimo punto, lo scontro si fa interno, perché oltre a Italia viva, l’accelerazione sugli appalti è stata data soprattutto da due viceministri M5S, Stefano Buffagni e Giancarlo Cancellieri. Il problema, però, è che queste resistenze trovano terreno fertile tra i senatori pentastellati e a palazzo Madama i numeri della maggioranza sono ormai ridotti all’osso.

A inasprire ulteriormente la giornata è la comparsa di una norma che introdurrebbe un condono edilizio per abusi considerati “lievi” che rientrino nei piani urbanistici al momento dell’approvazione del decreto. Un «norma criminogena», denuncia Angelo Bonelli dei Verdi, che sembra una fotocopia di quella spuntata un mese fa nel decreto Rilancio e poi cestinata tra le proteste di tutti i partiti di governo. Anche stavolta arriva una pioggia di veti. Il ministro dell’Ambiente Sergio Costa, parlando con *La Stampa*, la mette giù dura: «Non amo commentare le bozze, ma la mia posizione non cambia. I condoni non sono ammissibili, sono frutto di una politica vecchia e non risolvono problemi, anzi ne causano di più.

Non dirò mai sì a un condono». Gli fanno eco gli uomini del Pd e il capogruppo di Leu alla Camera, Federico Fornaro, che dice «no a condoni mascherati», e Italia viva non vuole nemmeno sentirne parlare: «L’unico nostro obiettivo – dice la ministra dell’Agricoltura Teresa Bellanova – è sbloccare cantieri, solo questo ci sta a cuore».

«Ma queste polemiche sono solo la punta dell’iceberg», fanno notare dal Movimento. Tanto da far sorgere più di un timore sulle tempistiche necessarie a condurre in porto il decreto. Conte aveva cerchiato la data di giovedì, ma se domani non si scioglieranno alcuni nodi «potrebbe slittare tutto di qualche giorno, forse all’inizio della prossima settimana», lascia trapelare chi, nel Pd, è attento scrutatore del cielo sopra palazzo Chigi. Se non altro, per non logorare ulteriormente i rapporti con i sindacati, che dopo aver visto la bozza, hanno espresso il loro disappunto. Si sentono lasciati ai margini, nonostante le tante promesse di coinvolgimento arrivate da Conte, e chiedono – con una dichiarazione unitaria firmata dai segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil - di essere convocati a palazzo Chigi «per un confronto preventivo». —

• RIPRODUZIONE RISERVATA



SERGIO COSTA
MINISTRO DELL'AMBIENTE



Non mi piace commentare le bozze, ma la mia posizione non cambia

I condoni non sono ammissibili, sono frutto di una politica vecchia e non risolvono problemi

ANGELO BONELLI
LEADER DEI VERDI



Non avrei mai immaginato che questo governo facesse proprie le proposte di Salvini

Norma criminogena che consentirà ai comuni di modificare i piani urbanistici per sanare gli abusivi